

COMUNE DI MONTOPOLI IN VAL D'ARNO  
Provincia di Pisa

**RELAZIONE  
DI INIZIO MANDATO  
2019**

Predisposta secondo quanto previsto  
dal D.Lgs. 149/11, art. 4-bis, comma 1



Comune di Montopoli in Val d'Arno  
Relazione di inizio mandato 2019

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	5
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	10
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	13
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	14
Considerazioni finali	



## PREMESSA

### Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, "al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che "la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, "sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti" (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sullo stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.



## 2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

### 2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2018	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)			4.237.450,49
Riscossioni (+)	2.060.789,27	7.157.382,06	9.218.171,33
Pagamenti (-)	1.725.600,11	7.235.428,97	8.961.029,08
Situazione contabile di cassa			4.494.592,74
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			4.494.592,74
Residui attivi (+)	2.733.936,19	1.868.149,63	4.602.085,82
Residui passivi (-)	241.955,37	2.292.999,55	2.507.954,92
Risultato contabile			6.588.723,64
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			231.903,16
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			449.257,42
Risultato effettivo			5.907.563,06

### 2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	-5.666.149,02
Immobilizzazioni immateriali	5.834,04	Riserve	38.263.694,21
Immobilizzazioni materiali	33.431.537,75	Risultato economico d'esercizio	-318.197,83
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Patrimonio netto	32.279.347,36
Immobilizzazioni finanziarie	2.705.554,79		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	141.014,04
Crediti	1.354.579,63	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	3.686.863,12
Disponibilità liquide	4.536.220,98	Ratei e risconti passivi	5.951.684,29
Ratei e risconti attivi	25.181,62	Passivo (al netto PN)	9.779.561,45
<b>Totale</b>	<b>42.058.908,81</b>	<b>Totale</b>	<b>42.058.908,81</b>

*[Handwritten signature]*



### 2.3 Parametri di deficitarietà strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimentonazionale.

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef del 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 257/2000 (Tuel).

Ricordiamo che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari

Gli indicatori previsti dal Decreto sono i seguenti:

- a) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- b) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- c) Anticipazioni chiuse contabilmente;
- d) Sostenibilità debiti finanziari;
- e) Sostenibilità disavanzo a carico del bilancio;
- f) Debiti riconosciuti e finanziati;
- g) Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento;
- h) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate);

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2018	
	Nella media	
a. Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	X	Non deficitario
b. Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	X	Non deficitario
c. Anticipazioni chiuse contabilmente	X	Non deficitario
d. Sostenibilità debiti finanziari;	X	Non deficitario
e. Sostenibilità disavanzo a carico del bilancio;	X	Non deficitario
f. Debiti riconosciuti e finanziati;	X	Non deficitario
g. Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento;	X	Non deficitario
i. Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate);	X	Non deficitario




## 2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

Nessuna considerazione.

## 3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO INCORSO

### 3.1 Previsioni di competenza

Il Consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure onerosi (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati assestati del Bilancio 2019/2021 aggiornati con l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui effettuata in concomitanza con la predisposizione del conto del bilancio 2018 che ha riportato sugli anni successivi tutti gli impegni e gli accertamenti non perfezionati ai fini dell'esigibilità.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020	Stanziamenti 2021
<b>Entrate</b>				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	681.160,58		
Avanzo applicato in entrata	(+)	171.041,34		
	Parziale	<b>852.201,92</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Tributi e perequazione		5.811.250,00	5.811.250,00	5.811.250,00
Trasferimenti correnti		344.045,00	344.045,00	344.045,00
Entrate extratributarie		1.372.310,00	1.372.310,00	1.372.310,00
Entrate in conto capitale		1.680.656,54	349.517,06	1.800.660,06
Riduzione di attività finanziarie		160.000,00	1.100.000,00	0,00
Accensione di prestiti		160.000,00	1.100.000,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	<b>9.528.261,54</b>	<b>10.077.122,06</b>	<b>9.328.265,06</b>
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	1.964.000,00	1.964.000,00	1.964.000,00
	Totale	<b>12.344.463,46</b>	<b>12.041.122,06</b>	<b>11.292.265,06</b>
<b>Uscite</b>				
Disavanzo applicato in uscita	(+)			
	Parziale			
Correnti		7.787.708,22	7.427.122,06	7.444.265,06
In conto capitale		2.220.255,24	1.360.000,00	1.704.000,00
Incremento attività finanziarie		160.000,00	1.100.000,00	0,00
Rimborso di prestiti		212.500,00	190.000,00	180.000,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere				
	Parziale (impieghi)	<b>10.380.463,46</b>	<b>10.077.122,06</b>	<b>9.328.265,06</b>
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	1.964.000,00	1.964.000,00	1.964.000,00
	Totale	<b>12.344.463,46</b>	<b>12.041.122,06</b>	<b>11.292.265,06</b>



Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
<b>Entrate</b>				
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	5.811.250,00	5.811.250,00	5.811.250,00
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	344.045,00	344.045,00	344.045,00
Extratributarie (Tit. 3/E)	(+)	1.372.310,00	1.372.310,00	1.372.310,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	165.000,00	60.000,00	60.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>7.362.605,00</b>	<b>7.467.605,00</b>	<b>7.467.605,00</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	231.903,16		
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	171.041,34		
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	234.658,72	149.517,06	156.660,06
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)			
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>637.603,22</b>	<b>149.517,06</b>	<b>156.660,06</b>
<b>Totale</b>		<b>8.000.208,22</b>	<b>7.617.122,06</b>	<b>7.624.265,06</b>
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit. 1/U)	(+)	7.787.708,22	7.427.122,06	7.444.265,06
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)			
Rimborso di prestiti (Tit. 4/U)	(+)	212.500,00	190.000,00	180.000,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>8.000.208,22</b>	<b>7.617.122,06</b>	<b>7.624.265,06</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)			
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)			
<b>Impieghi straordinari</b>				
<b>Totale</b>		<b>8.000.208,22</b>	<b>7.617.122,06</b>	<b>7.624.265,06</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	8.000.208,22	7.617.122,06	7.624.265,06
Uscite bilancio corrente	(-)	8.000.208,22	7.617.122,06	7.624.265,06
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)</b>				
<b>Entrate</b>				
Entrate in conto capitale (Tit. 4/E)	(+)	1.680.656,54	349.517,06	1.800.660,06
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	234.658,72	149.517,06	156.660,06
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.445.997,82</b>	<b>200.000,00</b>	<b>1.644.000,00</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	449.257,42		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)			
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	165.000,00	60.000,00	60.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. 5/E)	(+)	160.000,00	1.100.000,00	
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)			
Entrate per accensione di prestiti (Tit. 6/E)	(+)	160.000,00	1.100.000,00	
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)			
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>934.257,42</b>	<b>2.260.000,00</b>	<b>60.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>2.380.255,24</b>	<b>2.460.000,00</b>	<b>1.704.000,00</b>
<b>Uscite</b>				
Spese in c/capitale (Tit. 2/U)	(+)	2.220.255,24	1.360.000,00	1.704.000,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)			
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>2.220.255,24</b>	<b>1.360.000,00</b>	<b>1.704.000,00</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)			
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit. 3/U)	(+)	160.000,00	1.100.000,00	
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)			
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>160.000,00</b>	<b>1.160.000,00</b>	
<b>Totale</b>		<b>2.380.255,24</b>	<b>2.460.000,00</b>	<b>1.704.000,00</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.380.255,24	2.460.000,00	1.704.000,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.380.255,24	2.460.000,00	1.704.000,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



*[Handwritten signature]*



### 3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2019	2020	2021	
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>				
<b>Entrate penultimo anno precedente</b>				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	5.983.561,12	6.391.634,93	5.900.105,24
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	261.693,11	250.223,83	283.899,30
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.432.286,51	1.320.196,95	1.173.962,77
<b>Somma</b>		<b>7.677.540,74</b>	<b>7.962.055,71</b>	<b>7.357.967,31</b>
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		<b>767.754,07</b>	<b>796.205,57</b>	<b>735.796,73</b>
<b>Esposizione effettiva</b>				
<b>Interessi passivi</b>				
Interessi su mutui	(+)	42.900,00	34.373,00	27.135,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)			
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)			
<b>Interessi passivi</b>		<b>42.900,00</b>	<b>34.373,00</b>	<b>27.135,00</b>
<b>Contributi in C/interessi</b>				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)			
<b>Contributi C/interessi</b>				
<b>Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)</b>				
<b>Verifica prescrizione di legge</b>				
Limite teorico interessi	(+)	<b>767.754,07</b>	<b>796.205,57</b>	<b>735.796,73</b>
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	<b>42.900,00</b>	<b>34.373,00</b>	<b>27.135,00</b>
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>				
<b>Rispetto del limite</b>		<b>724.854,07</b>	<b>761.832,57</b>	<b>708.661,73</b>
		<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>	<b>Rispettato</b>

### 3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo incarica.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.




Obiettivo di finanza pubblica	Previsione			
	2019	2020	2021	
<b>Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)</b>				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	5.811.250,00	5.811.250,00	5.811.250,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	344.045,00	344.045,00	344.045,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.372.310,00	1.372.310,00	1.372.310,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.680.656,54	349.517,06	1.800.660,06
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	160.000,00	1.100.000,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)			
<b>Totale (A)</b>		<b>9.368.261,54</b>	<b>8.977.122,06</b>	<b>9.328.265,06</b>
<b>Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)</b>				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	7.787.708,22	7.427.122,06	7.444.265,06
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	2.220.255,24	1.360.000,00	1.704.000,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	160.000,00	1.100.000,00	
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	231.903,16		
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	449.257,42		
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	322.000,00	360.857,00	378.000,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)			
Cessione spazi finanziari	(+)			
<b>Totale (B)</b>		<b>9.164.802,88</b>	<b>9.526.265,06</b>	<b>9.148.265,06</b>
<b>Equilibrio finale</b>				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (A)	(+)	<b>9.368.261,54</b>	<b>8.977.122,06</b>	<b>9.328.265,06</b>
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (B)	(-)	<b>9.164.802,88</b>	<b>9.526.265,06</b>	<b>9.148.265,06</b>
<b>Parziale (A-B)</b>		<b>203.458,66</b>	<b>-549.143,00</b>	<b>180.000,00</b>
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)			
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)			
<b>Equilibrio finale</b>				



#### 4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DIRIGIDITÀ

##### 4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2019	2020	2021
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	1.178.906,62	1.126.406,62	2.036.406,62
Accensione	(+)	160.000,00	1.100.000,00	
Rimborso	(-)	212.500,00	190.000,00	180.000,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)			
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>1.126.406,62</b>	<b>2.036.406,62</b>	<b>1.856.406,62</b>




#### 4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge. La dotazione organica dell'Ente, intesa quale strumento dinamico per definire la consistenza del personale in essere e dei fabbisogni programmati, risulta essere al **31.12. 2018** la seguente:

Desc. Profilo	Categoria	Numero	Desc. Categoria	Modalità di copertura
ESECUTORE	B	2	Categoria 'B1'	Attualmente coperto
AGENTE DI VIGILANZA	C	5	Categoria 'C'VIGILI	Attualmente coperto
ASSISTENTE SOCIALE	D	3	Categoria 'D1'	Attualmente coperto
ESECUTORE APPLICATO AMMINISTRATIVO	B	1	Categoria 'B1'	Attualmente coperto
ESECUTORE TECNICO MANUTENTIVO	B	1	Categoria 'B3'	Attualmente coperto
COLLAB.PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO	B	3	Categoria 'B3'	Attualmente coperto
COLLAB.TECNICO.SPECIALIZZATO	B	8	Categoria 'B3'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO AMM.VO	D	4	Categoria 'D'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO CONTABILE	D	3	Categoria 'D'	Attualmente coperto
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	C	8	Categoria 'C'	Attualmente coperto
ESPERTO AMMINISTRATIVO CONTABILE A 24 H	C	1	Categoria 'C'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO DIRETTIVO	D	1	Categoria 'D3'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO TECNICO	D	2	Categoria 'D'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO DIRETTIVO TECNICO	D	1	Categoria 'D'	Attualmente coperto
ESPERTO TECNICO	C	1	Categoria 'C'	Attualmente coperto
ISTRUTTORE TECNICO	C	1	Categoria 'C'	Attualmente coperto
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	6	Categoria 'C'	Attualmente coperto
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO A 29 H	C	1	Categoria 'C'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO DI VIGILANZA	D	1	Categoria 'D'	Attualmente coperto
FUNZIONARIO DIRETTIVO CONTABILE	D	1	Categoria 'D'	Da coprire con mobilità
ISTRUTTORE DIRETTIVO	D	1	Categoria 'D'	Attualmente coperto
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	C	1	Categoria 'C'	Da Coprire con L.68/1999
<b>TOTALE</b>		<b>56</b>		



#### 4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili come da delibera consiliare n.102 del 28.12.2018

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
CERBAIE SPA	00371820507	4,7	RAZIONALIZZAZIONE	Messa in liquidazione 2018
DOMUS SOCIALE SRL	01701110502	20,00	RAZIONALIZZAZIONE	Messa in liquidazione
AZIENDA PISANA EDILIZIA	01699440507	2,1	MANTENIMENTO	
GEOFOR PATRIMONIO	01751030501	0,01	RAZIONALIZZAZIONE	Messa in liquidazione
ECOFOR SERVICE SPA	00163020506	0,02	RAZIONALIZZAZIONE	Alienata 2018
PO.TE.CO. SCARL	01579410505	4,30	MANTENIMENTO	
C.P.T. SRL -IN	01024770503	1,09	RAZIONALIZZAZIONE	Società già in liquidazione
AGENZIA ENERGETICA	01449120508	1,72	RAZIONALIZZAZIONE	Alienata 2018
RETI AMBIENTE SPA	02031380500	0,28	MANTENIMENTO	
C.T.T. NORD SRL	01954820971	0,79	MANTENIMENTO	
Fidi Toscana	01062640485	0,00064	RAZIONALIZZAZIONE	Richiesto rimborso quote
Civitas Montopoli s.r.l.	01794310506	100	MANTENIMENTO	Riduzione dei costi




## 5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

### 5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2019	2020	2021
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

### 5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Non ci sono debiti fuori bilancio da segnalare	
Totale	0,00



**CONCLUSIONI**

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del servizio finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze d' legge.

Montopoli in Val d' Arno, 25 luglio 2019



ILSINDACO

(Capecchi Giovanni)

